

# La UILCA sulla Stampa



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

## I Sindacati convocati al tavolo di adeguamento del Fondo di Solidarietà

### Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA  
TELEFONO: 06/4203591  
FAX: 06/484704  
E-MAIL: [simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)  
Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

**CREDITO****Verso l'armistizio  
tra Abi e sindacato**

▶ pagina 41

**Banche. Sigle convocate al tavolo di adeguamento del fondo di solidarietà  
Tra Abi e sindacato c'è l'armistizio****Matteo Meneghelo**  
MILANO

Tregua armata tra sindacati e Abi, a tre mesi dalla disdetta ufficiale del contratto nazionale dei bancari che ha di fatto congelato i rapporti tra le parti. Le delegazioni di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e **UILCA** sono state convocate per venerdì 20 dicembre al tavolo, con l'obiettivo di discutere l'adeguamento della disciplina normativa e fiscale del fondo di solidarietà alle novità introdotte dalla legge Fornero. Se l'ammortizzatore non sarà adeguato entro il 31 dicembre rischia di finire nella

lidarietà - un passaggio indispensabile, a fronte di circa 20mila lavoratori che entro il 2020 dovrebbero finire in prepensionamento volontario - potrebbe anche favorire la riapertura del dialogo relativo alla discussione del nuovo contratto nazionale: la discussione relativa al ccnl - confermano fonti vicine alle parti - dovrebbe a questo punto essere sospesa almeno fino al prossimo 7 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SCADENZA**

Le parti devono adeguare lo strumento alle novità della legge Fornero, a rischio le tutele per 20mila prepensionandi parte residuale, ossia tra quei fondi per i quali non è stato trovato un accordo specifico, con la conseguenza che i settori a cui appartengono avranno solo la cassa integrazione. Feder-casse (rappresenta le banche di credito cooperativo), che ha a sua volta disdetto il contratto di categoria, ha già siglato un accordo sul fondo di solidarietà, lo scorso 31 ottobre.

Oggi i sindacati decideranno il da farsi. Con tutta probabilità, nella previsione di un accordo sul fondo, Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e **UILCA** decideranno di riattivare i rapporti nei gruppi, che erano stati sospesi all'indomani dell'annuncio della disdetta anticipata del contratto nazionale da parte dell'Abi. Le due controparti sono vicine a siglare una sorta di armistizio: la manifestazione di protesta, inizialmente prevista proprio per il 20 dicembre a Milano di fronte a Palazzo Mezzanotte, sarà sospesa.

Il riavvicinamento forzato, dettato dalle necessità stringenti di rivedere il fondo di so-



**Lavoro****BANCHE****Riprende il dialogo tra Abi e sindacati**

pag. 52



**Vertenza bancari.** Le sigle confermano la partecipazione al tavolo per la ridefinizione del fondo di solidarietà

# Abi-sindacati, riprende il dialogo

«Pronti a posizioni costruttive», ma restano le distanze sul rinnovo

**Matteo Meneghella**  
MILANO

«Dopo un gelo durato quasi tre mesi e uno sciopero generale, riprende il dialogo tra Abi e sindacati. Le indiscrezioni emerse nei giorni scorsi relative ad un avvicinamento tra le parti, sono state confermate ufficialmente, ieri, in una nota unitaria diramata dalle segreterie nazionali di Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl credito e **UILCA** Uil, in cui i rappresentanti dei bancari confermano di essere stati convocati dall'Abi «venerdì 20 dicembre per discutere dell'adeguamento del Fondo di solidarietà alle novità introdotte dalla legge Fornero». Le parti sociali tornano quindi a sedersi intorno a un tavolo per una ragione di stretta necessità, vale a dire il rischio di smantellamento del fondo di solidarietà della categoria. Questo strumento va adeguato entro il 31 dicembre se si vuole evitare che confluisca nella parte residuale gestita dall'Inps, destinata ai settori privi di accordi specifici che a partire da gennaio godranno solo della cassa integrazione. Le conseguenze nella gestione degli ammortizzatori potrebbero essere nefaste - sono circa 20mila i bancari che entro il 2020 imboccheranno la strada del prepensionamento volontario - a danno sia dei bancari che dei banchieri.

«In ragione di questo nuovo

**ARMISTIZIO**

La decisione necessaria per evitare che lo strumento finisca nella gestione Inps, creando ostacoli al governo dei prepensionamenti

scenario - si legge nella nota sindacale - considereremo in termini positivi anche la ripresa degli incontri, valutando le specifici-

che situazioni, a livello aziendale e territoriale, sebbene l'agitazione sia solo interrotta e riprenderà se il confronto sul rinnovo del Fondo non andasse a buon fine».

Dalle parti in causa filtra comunque ottimismo sull'esito della vertenza. I segnali raccolti in ambito sindacale, però, non si spingono fino a suggerire, una volta raggiunto l'obiettivo dell'adeguamento del fondo, anche una schiarita sul tavolo principale, vale a dire quello relativo al rinnovo contrattuale. I due temi, assicurano le parti, restano distinti, e le distanze sono ancora enormi.

Al centro della vertenza c'è l'esigenza della controparte datoriale di creare un nuovo impianto normativo in grado di governare i cambiamenti del mercato bancario di questi ultimi anni, relativi ad una crescente overcapacity produttiva, ad un elevato costo medio dei dipendenti, alla caduta della redditività e al peggioramento della produttività. Tra gli ostacoli principali al dialogo, alcuni indicano la necessità di una garanzia di ultrattività del contratto (vale a dire la vigenza del ccnl scaduto fino alla definizione di un nuovo), ritenuta una pregiudiziale dalle forze sindacali, visto che mancano ormai poco più di sei mesi alla scadenza naturale del contratto, disdetto dall'Abi il 16 settembre. «Siamo pronti a recuperare un costruttivo dialogo - spiegano a questo proposito le sigle sindacali nella nota unitaria -, ma anche a riprendere senza indugio la mobilitazione della categoria, se permarranno logiche di penalizzazione dei lavoratori messe in atto dalla controparte». È innegabile, però, la novità «politica» rappresentata dal fatto che con il tavolo del 20, Abi e sindacati abbiano siglato una sorta di armistizio, come dimostra la cancellazione della

manifestazione di protesta organizzata dai sindacati a Milano, davanti a Palazzo Mezzanotte, proprio venerdì prossimo. Da parte sua Abi ha dichiarato in più occasioni, in questi mesi, la volontà di sedersi al tavolo con i sindacati, con l'obiettivo di arrivare al 30 giugno con un contratto definito.

**APPROFONDIMENTO ONLINE**

Il dossier completo sul contratto  
[www.ilsole24ore.com/norme/documenti](http://www.ilsole24ore.com/norme/documenti)

**LE STAPPE****La disdetta**

Il 16 settembre Abi ha consegnato ai sindacati una lettera con cui ha annunciato la disdetta del ccnl

**Lo sciopero**

Dopo la disdetta del ccnl da parte di Abi le sigle dei bancari hanno proclamato unitariamente uno sciopero della categoria per il 31 ottobre

**Il blocco delle relazioni gruppi**

Dopo la ratifica dello sciopero e l'approvazione del blocco delle relazioni sindacali nei gruppi da parte dei comitati direttivi centrali dei sindacati dei bancari dal 10 ottobre saranno sospese le relazioni sindacali nelle aziende

**La scadenza**

L'adeguamento amministrativo del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore di settore, va perfezionato entro il 31 dicembre



## Contratto bancari, confirmato il disgelo

Come anticipato ieri, dopo la convocazione dei sindacati da parte dell'Abi per discutere il prossimo 20 dicembre l'adeguamento del Fondo di Solidarietà alle regole della riforma Fornero, le organizzazioni sindacali hanno sospeso le forme di agitazione già decise. In un comunicato firmato da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl-Credito e **UILCA**, è scritto che «in ragione di questo nuovo scenario considereremo in termini positivi anche la ripresa degli incontri, valutando le specifiche situazioni a livello aziendale e territoriale, sebbene l'agitazione sia solo interrotta e riprenderà se il confronto sul rinnovo del Fondo non andasse a buon fine». Il comunicato aggiunge che i sindacati valuteranno «senza logiche pregiudiziali e con spirito costruttivo» le posizioni dell'Abi, verificandone «le reali intenzioni con l'obiettivo di evitare la confluenza del nostro Fondo di solidarietà nella parte residuale gestita dall'Inps».



## L'Abi chiama i sindacati Incontro venerdì 20



Lo sciopero dei bancari in ottobre

a recuperare un costruttivo dialogo, ma anche a riprendere senza indugio la mobilitazione», è la conclusione dei sindacati. ■

■ L'Abi ha convocato i sindacati dei bancari il prossimo venerdì 20 dicembre per discutere dell'adeguamento del Fondo di Solidarietà alle novità introdotte dalla legge Fornero.

Lo rende noto un comunicato dei sindacati bancari secondo cui «dopo lo sciopero generale del 31 ottobre, l'Abi rivede le proprie posizioni unilaterali e perentorie assunte con la disdetta unilaterale del contratto nazionale, che avvenne proprio in occasione di una riunione per la discussione sul rinnovo del Fondo di sostegno al reddito». Alla luce di questo «primo passo verso la possibile ripresa delle relazioni sindacali, abbiamo deciso di partecipare alla riunione, sospendendo la vertenza in atto e la realizzazione delle relative iniziative già previste», continuano i sindacati.

«Questo atteggiamento conferma la nostra ferma volontà di mantenere nel settore il Fondo di Solidarietà, con tutte le sue peculiari caratteristiche, che lo hanno reso uno strumento idoneo alla gestione non traumatica dei profondi processi di ristrutturazione vissuti dal settore del credito negli ultimi anni», è la posizione di Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugle UILCA-Uil.

«Venerdì 20 dicembre valuteremo quindi senza logiche pregiudiziali e con spirito costruttivo, con grande attenzione, le posizioni dell'Abi, verificandone le reali intenzioni e con l'obiettivo di evitare la confluenza del nostro Fondo di solidarietà nella parte residuale gestita dall'Inps, prevista per i settori senza accordo che, a partire dal 1° gennaio 2014, godranno solo del trattamento di Cassa integrazione. Siamo pronti

